

SCUOLA

Gilda Latina critica la girandola in corso nei plessi fra precari e titolari

Supplenti, caos e rischio danni

All'orizzonte licenziamenti senza preavviso e possibili richieste risarcitorie

La riforma della scuola avrebbe prodotto un ricorso esasperato alle supplenze. Scuole che funzionano a mezzo servizio, costrette a ridurre gli orari di lezione perché mancano gli insegnanti e le cattedre scoperte non vengono assegnate né ai docenti di ruolo né ai supplenti. L'anno scolastico è partito nel caos più totale e a rendere ancora più grave la situazione c'è anche la questione dei precari assunti a tempo determinato dai dirigenti scolastici con contratti 'fino all'avente diritto' in attesa della presa in servizio dei titolari di cattedra e in assenza di indicazioni specifiche sulle supplenze da parte del Miur. E' evidente che la scuola italiana resti ancora affetta dalla cosiddetta 'sup-

plentite' e sia ben lontana dalla via di guarigione. La denuncia arriva dalla Gilda Latina alla quale in questi giorni stanno giungendo numerose segnalazioni di precari che stanno ricevendo incarichi a termine ma paradossalmente senza data di scadenza. "Se nel corso dell'anno scolastico le cattedre assegnate adesso ai supplenti fino ad avvenire diritto saranno coperte dai titolari - si sottolinea dalla Gilda - il contratto stipulato dai precari si trasformerà in un licenziamento senza preavviso per il quale il supplente licenziato potrà chiedere un risarcimento. Secondo quanto stabilito dal Ccnl, infatti, per ogni contratto disdetto lo Stato dovrà corrispondere un'indennità di mancato preavviso pari a un

minimo di due mensilità. Questa girandola di supplenze, inoltre, rischia di provocare gravi ricadute anche sulla didattica. Una situazione caotica che la legge 107/2015 ha ulteriormente aggravato". Quanto avvenuto nelle ultime settimane rischia di allargare la fetta dei delusi nei confronti dei provvedimenti adottati dal governo su questo settore. I docenti italiani bocciano la "Buona Scuola": pollice verso di 4 insegnanti su 5 alla legge 107/2015 e 2 su 3 giudicano negativamente la nuova figura del dirigente scolastico, il comitato di valutazione e il bonus di merito. E' quanto emerge dall'indagine "Un anno di Buona Scuola: la riforma all'esame degli insegnanti", realizzata dalla Swg per la Gil-

da degli Insegnanti e presentata oggi in occasione della Giornata Mondiale dell'Insegnante istituita dall'Unesco e dedicata quest'anno al tema "Valutare gli insegnanti, migliorare la loro condizione". Le assegnazioni delle cattedre provvisorie ancora non sono state rese note e questo è adesso il problema principale. C'è quindi il discorso legato alla mobilità. "Sono numerosi i professori che arrivano da altre regioni e in tanti hanno inviato richieste di malattia e maternità, per colmare queste mancanze bisognerà nominare dei supplenti". La stessa cosa avviene per quanto concerne i docenti di Latina che hanno firmato i contratti fuori dalla propria regione ma che sperano di poter tornare nella provincia pontina.

La riforma ormai è bocciata dall'80% dei docenti italiani

